

## TEOLOGIA. Il vademecum di Rosmini per la vita sacerdotale

Roberto Cutaia

«Come mai diamo così poca importanza all'ubbidire? Questo nasce, miei fratelli, perché non consideriamo abbastanza il fine del nostro ministero evangelico». O ancora: «Come pretenderemo che siano ubbidienti i nostri i fedeli che dobbiamo istruire nella dottrina di Cristo, se mostriamo loro di essere noi pure disubbidienti e ribelli alle leggi ed ai voleri dei nostri superiori? Il sacerdote disubbidiente, non nuoce solamente alla propria anima – ed a quella del suo gregge, se è parroco, che ne riceve un pessimo esempio – ma nuoce anche alla Chiesa universale».

Sono alcune delle centinaia di osservazioni tratte da un'opera postuma del beato Antonio Rosmini ora rivista in linguaggio corrente a cura di Gianni Picenardi e Vito Nardin, con il titolo: *I doveri. Conferenze ed istruzioni al Clero* (Edizioni Rosminiane, pagine 288, euro 14,00). Il titolo con cui fino ad oggi è stata conosciuta, *Conferenze sui doveri ecclesiastici*, non fu posto da Rosmini, ma da don Francesco Paoli quando ne curò la prima edizione. L'attuale titolo è stato preferito in analogia con quanto scrisse a suo tempo S. Ambrogio (*De officiis*).

La raccolta offre la possibilità di avvicinarsi a un grande maestro di spiritualità, che amando la Chiesa, si preoccupava di offrire al clero l'occasione per meditare sull'alta dignità, responsabilità e obblighi che la vita sacerdotale comporta. Un testo di commovente attualità e in piena sintonia con l'azione pastorale di papa Francesco. «Furono raccolte da Rosmini – spiega Picenardi – in un ordine organico e completo, vertendo tutte su un unico tema: i doveri sacerdotali, i quali devono condurre ad un solo fine: la santità sacerdotale». Rosmini vi considera la santità rispetto a Dio e al culto; al mondo e alle virtù che devono risplendere agli occhi degli uomini; alla persona stessa del sacerdote; alle persone a lui affidate.



Antonio Rosmini